

Un mediatore per risolvere le liti con la banca

Firmato un accordo tra Cassa di Risparmio di Pisa e Casartigiani

PISA. I conflitti tra banca e cliente possono essere risolti in breve tempo e senza spese con il nuovo servizio di conciliazione bancaria. La Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, facente parte del Gruppo Banco Popolare, e Casartigiani Toscana, associazione di imprese artigiane e piccoli imprenditori, hanno firmato ieri il protocollo d'intesa che favorisce la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra le parti grazie al servizio del Conciliatore bancario-finanziario.

Si tratta di una associazione nata nel 2007 sotto l'egida dell'Abi per gestire i processi di mediazione: oggi conta 1.300 banche e finanziarie, comprese le poste centrali. Gli sportelli di conciliazione si trovano presso le Camere di Commercio di Lucca e Livorno. Nel caso di problemi tra cittadini o imprese e la banca, può essere fatta un'istanza all'associazione che ha l'obbligo di fissare l'udienza entro 15 giorni. Una volta nominato, il mediatore convoca le parti in maniera congiunta e separata per far emergere i veri interessi. Nel 94% dei casi si arriva alla soluzione della controversia e viene sottoscritto un contratto che può essere omologato. Il costo della mediazione per cause da 10 a 25mi-

la euro è di 250 euro, a cui va aggiunto il 20% in più in caso di successo.

«L'intento - spiega il presidente della Cassa di risparmio Lucca Pisa Livorno Alberto Varetto - è di instaurare un rapporto di collaborazione in grado di migliorare i rapporti tra banche, imprese e cittadini e favorire trasparenza, celerità, economicità ed efficienza. Questa iniziativa rappresenta e anticipa la volontà del legislatore che dal 21 marzo scorso ha reso obbligatoria in molti casi la procedura della conciliazione e dell'arbitrato».

L'accordo soddisfa anche Casartigiani. «Questo strumento - dichiara il presidente Paolo Ribechini - contribuisce a migliorare le relazioni tra il comparto dell'artigianato e della piccola impresa e il sistema bancario».

Daniela Salvestroni



La sede della Cassa di Risparmio di Pisa

